

# Contanti in dogana, al via la stretta valutaria

## Sequestri lampo anche per oro, carte e titoli

Alessandro Galimberti



Anche i militari della Guardia di finanza possono accertare le violazioni sul passaggio di contanti e oro in dogana. Le nuove norme valutarie di allineamento europeo in vigore da ieri (Dlgs 211/2024 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 2 gennaio scorso) allargano le competenze del personale di presidio ai valichi doganali, non solo raddoppiando di fatto le autorità abilitate ai controlli, ma introducendo anche nuove procedure più dirette.

### La circolare dell'Adm

Le nuove prassi sono illustrate nella circolare dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli pubblicata giovedì 16 gennaio, alla vigilia dell'entrata in vigore del decreto di allineamento Ue. Il nuovo limite di 10 mila euro in entrata e uscita, che fa scattare l'obbligo di dichiarazione formale, non impedisce alla Gdf di «trattenere» per un periodo limitato (fino a 90 giorni) cifre anche più basse se vi è un generico sospetto di attività criminose collegate al transito di contante. Il trattenimento non interferisce con eventuali altre iniziative della Procura - il sequestro - che, vista la natura penale, «sovrascrivono» il provvedimento amministrativo. Provvedimento che comunque deve essere sempre adeguatamente motivato ed è in teoria impugnabile nelle more con le normali vie amministrative.

### Il contante allargato

Attenzione alla nuova definizione di contante “allargato”: oltre ai romanzeschi rotoli di banconote, da ieri vi rientrano per la legge valutaria anche tutti gli strumenti negoziabili al portatore, i beni utilizzati come riserve altamente liquide di valore e le carte prepagate, e ancora le monete metalliche (comprese quelle che possono ancora essere scambiate tramite banche e intermediari finanziari o banche centrali), tutti gli strumenti negoziabili al portatore (cioè che non prevedono di dover provare la propria identità o il diritto di disporne) e infine le monete con un tenore in oro di almeno il 90 % e i lingotti sotto forma di barre, pepite o aggregati con un tenore in oro di almeno il 99,5 %. Non ultime, ovviamente, le carte prepagate e le carte non nominative.

### **I pacchi anonimi**

L'obbligo di dichiarazione valutaria vige anche per i pacchi postali o comunque non accompagnati: l'attestazione di “paternità” è a cura del mittente o del destinatario, per i pacchi “anonimi” - che hanno segnato una interminabile stagione lungo le ferrovie di confine - il sequestro con destinazione definitiva al Fug (Fondo unico giustizia) appare l'unica via praticabile. Per il denaro trattenuto, in ogni caso, il limite temporale per la rivendicazione è di cinque anni.

### **Violazioni e sanzioni**

Mancata o incompleta/erronea dichiarazione vengono perseguite in dogana con sequestri incrementali (dal 50 % al 100%) della valuta “oltre soglia”, le sanzioni conseguenti vanno dal 30 al 50% dell'eccedenza per piccole “dosi” fino al 100% se si transita con più di 110 mila euro. Un percorso di uscita veloce è la classica oblazione a percentuali ridotte - ma solo fino allo sconfinamento di 40 mila euro, oltre non si è ammessi all'estinzione veloce, così come i recidivi -mentre la sanzione massima non superabile e non emendabile è di un milione di euro.

### **L'oro**

Anche l'oro viene allineato alla disciplina valutaria: il trasferimento da o verso l'estero per importi pari o superiore a 10 mila euro ha l'obbligo di dichiarazione: la deve fare chi trasferisce l'oro a qualsiasi titolo, mentre, nel caso in cui parte dell'operazione sia una banca o un operatore professionale in oro spetta a loro compilare moduli e pratiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA